

ALDO BORGHESI



Pietro Mastino

Costituzione repubblicana e autonomia della Sardegna

Pietro Mastino. Costituzione repubblicana e autonomia della Sardegna

Pietro Mastino nasce a Nuoro nel 1883. Dopo la laurea conseguita a Torino, intraprende la professione forense, seguendo l'esempio del padre Francesco, avvocato originario di Bosa; ancora sulla scia del padre, che era stato sindaco di Nuoro, inizia la sua attività politica nell'ampio *milieu* democratico che faceva capo al poeta Sebastiano Satta.

Ufficiale addetto alla propaganda durante la Grande Guerra, è tra i primi esponenti di rilievo del movimento dei combattenti sardi, e poi del Partito Sardo d'Azione. Nelle liste dei Quattro Mori viene eletto alla Camera nel 1919, 1921 e 1924. Avversario del fascismo, in collegamento con Lussu ed il movimento *Giustizia e Libertà*, intorno a lui ed un gruppo di colleghi prende corpo un nucleo di oppositori che durante tutto il ventennio svolge un ruolo di orientamento dell'opinione antifascista nel capoluogo barbaricino. Esponente di rilievo del Comitato regionale di Concentrazione Antifascista dopo la caduta del regime e la liberazione della Sardegna, vi svolge una funzione importante di collaborazione con l'Alto Commissario per gli affari dell'isola, nominato dal governo Badoglio, allo scopo precipuo di porre le basi per l'autonomia regionale. Al tempo stesso è fra i protagonisti della ricostituzione del Partito Sardo d'Azione, che nell'immediato dopoguerra è il più numeroso dell'isola, nel quale svolge un'importante funzione di mediazione e sintesi fra le posizioni politicamente molto avanzate di Emilio Lussu e quelle più moderate del gruppo dirigente del partito.

Nel 1945 è figura di massimo spicco della Consulta regionale della Sardegna, primo organismo rappresentativo nominato dopo il fascismo; ma la lascia in breve per assumere incarichi di governo come sottosegretario al Tesoro con delega per i danni di guerra, nei ministeri Parri e De Gasperi I (1945- 1946).

Il 2 giugno 1946, con 16.000 preferenze, è eletto insieme ad Emilio Lussu deputato dell'Assemblea Costituente in rappresentanza del Partito Sardo d'Azione. Vi svolge un'intensa attività nel dibattito per la elaborazione della Carta Costituzionale, soprattutto in ordine alla definizione dei diritti dei cittadini (compreso quello alla resistenza contro l'oppressione), della natura e dei poteri delle istituzioni repubblicane (Capo dello Stato e Senato), ma principalmente alla stesura del Titolo IV, ovvero all'affermazione dell'indipendenza della magistratura e alla determinazione dei suoi poteri.

Interviene inoltre con frequenza per denunciare, con interrogazioni e interpellanze al governo, i numerosi e gravi problemi che affliggono la Sardegna nel difficile dopoguerra, dai trasporti esterni ed interni, agli approvvigionamenti, al sostegno statale all'economia, alla pressione fiscale, ai problemi dell'ordine pubblico.

Svolge infine un'azione continua ed intensa perché alla Sardegna venga riconosciuto lo *status* di Regione autonoma, prima presso l'Alto Commissariato, poi nell'Assemblea Costituente nei confronti dei poteri governativi. Si batte in aula, insieme a Lussu, nello sfortunato tentativo di vincere la diffusa diffidenza e soprattutto le crescenti resistenze della DC nei confronti dell'ordinamento regionale. Stimola incessantemente la Consulta sarda affinché definisca il proprio progetto di Statuto; di fronte ai ritardi propone inutilmente che anche per la Sardegna venga adottato lo Statuto regionale siciliano, e sostiene infine il testo elaborato dai consultori sardi nel dibattito in aula, durante il quale viene pesantemente ridimensionato; accetta infine – a malincuore e solo per evitare che venga del tutto negata – la forma limitata e mutila in cui l'autonomia sarda viene definita con l'approvazione nel febbraio 1948 dello Statuto regionale.

Durante la I legislatura repubblicana (1948-1953), in quanto ex-deputato dichiarato decaduto dal fascismo, è membro di diritto del Senato della Repubblica, nel quale siede con Luigi Oggiano, eletto nel collegio di Nuoro, unici rappresentanti del Partito Sardo d'Azione dopo che Lussu ne è uscito nel luglio 1948 con la scissione alla fine dell'VIII congresso. Pur nei vincoli dovuti al sostegno portato alla maggioranza centrista, i due senatori nuoresi continuano nella Camera Alta la battaglia per l'autonomia della Sardegna, le cui istituzioni tardano ad acquistare il dovuto grado di funzionalità per la crescente e scoperta opera di boicottaggio da parte del governo centrale.

Mastino non si ripresenta alle elezioni del 1953, nelle quali il PSDA paga pesantemente sul piano elettorale la concorrenza della DC e il coinvolgimento nella fallimentare politica della Regione, al quale non si era sottratto per cercare di evitare il completo svuotamento dell'istituzione autonoma, perdendo così anche il seggio senatoriale di Oggiano. Mastino fu dal 1957 al 1960 sindaco di Nuoro. Esponente prestigioso del Partito Sardo, espresse il suo dissenso per l'abbandono della linea autonomistica verso la prospettiva dell'indipendenza. Morì a Nuoro nel 1969.

BIBLIOGRAFIA

Su Pietro Mastino

- Aldo BORGHESI, *Per una biografia politica di Pietro Mastino*, "Bollettino Bibliografico Sardo e Rassegna Archivistica della Sardegna", Cagliari, n. 13, 1990, pp. 5-18;
- Elettrio CORDA, *Due storie parallele. Pietro Mastino e Luigi Oggiano avvocati, senatori, galantuomini*, Nuoro, Devilla, 1996;
- *Pietro Mastino fra umanesimo, aule di giustizia, politica e impegno civile*, atti del convegno tenutosi a Nuoro il 20 settembre 2019, organizzato da Associazione Mazziniana Italiana, Ordine degli Avvocati di Nuoro, Consorzio Biblioteca Sebastiano Satta, in corso di pubblicazione;

Sul contesto storico

- Francesco Spanu Satta, *Il Dio seduto*, Sassari, Chiarella, 1978;
- Luigi NIEDDU, *Dal combattentismo al fascismo in Sardegna*, Milano, Vangelista, 1979;
- Guido MELIS, «Il Pinna e i suoi amici»: *l'antifascismo degli avvocati a Nuoro*, ne *L'antifascismo in Sardegna*, ne *L'antifascismo in Sardegna* a cura di Manlio Brigaglia et al., Cagliari, Edizioni della Torre, 1986 (nuova edizione 2008), vol. I., pp. 225-232;
- Maria Rosa CARDIA, *La nascita della regione autonoma della Sardegna. 1943-1948*, Milano, Franco Angeli, 1992;
- Salvatore CUBEDDU, *Sardisti. Viaggio nel Partito Sardo d'Azione tra cronaca e storia. Documenti, testimonianze, dati e commenti. 1: 1919-1948*, Sassari : EDES, 1993;
- *Luigi Oggiano. L'autonomia è intelligenza*, s.le [Siniscola], Centro Studi Luigi Oggiano, 2021.